

Le modifiche tributarie del report sul mercato europeo commissionato dal consiglio

Fisco Ue a colpi di maggioranza

Riforma del voto contro la pianificazione aggressiva

DI MATTEO RIZZI

Riforme contro la pianificazione fiscale aggressiva nell'Unione europea a maggioranza: non serve l'unanimità all'interno del Consiglio. È quanto sottolinea Enrico Letta nel suo report sul mercato europeo, commissionato dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel. "Con la critica necessità di salvaguardare il Mercato unico, dove gravi distorsioni richiedono l'intervento dell'Ue, i Trattati prevedono la valvola di sicurezza dell'articolo 116 del Tfeue sulle regole sulle distorsioni del mercato", si legge nella relazione. "La sua applicazione non richiede l'unanimità, ma solo una maggioranza qualificata, che basta per annullare qualsiasi singolo stato membro non disposto, indipendentemente dalle sue dimensioni". Sulla base di un'analisi economica e legale approfondita già avviata dalla Commissione, infatti, la fattibilità politica di un uso mirato e tempestivo di questo importante strumento offerto dai Trattati "è cruciale nei prossimi anni". Secondo Letta, quindi, non è necessario agire attraverso l'unanimità richiesta dall'articolo 113 in materia fiscale, che ad oggi ha bloccato diverse riforme fiscali (l'ultima in ordine di tempo è la direttiva Unshell dedicata alle società di comodo) o che ha creato un veto di consensi legato a questioni extra-fiscali di Polonia e Ungheria sulla direttiva per la tassazione minima.

Tuttavia, nonostante le priorità, il report sottolinea come l'Unione europea sia stata la prima a implementare il secondo pilastro della riforma fiscale dell'Ocse garantendo co-

sì un livello minimo globale di tassazione sulle società.

Dal punto di vista dell'armonizzazione fiscale, invece, "il Mercato unico dell'Ue richiede la rimozione delle barriere all'attività commerciale transfrontaliera, comprese quelle legate agli oneri amministrativi associati alla coesistenza di 27 diversi sistemi fiscali".

Ottenere, quindi, un migliore allineamento attraverso un quadro fiscale armonizzato dell'Ue è "fondamentale per facilitare la libera circolazione dei lavoratori, dei beni e dei servizi e per sostenere la crescita e gli investimenti privati".

Secondo Letta, l'Ue deve essere determinata a creare un nuovo, singolo insieme di regole per determinare la base imponibile delle imprese, con quadri differenziati per grandi gruppi di imprese e per le Pmi. Inoltre, è necessario eliminare le barriere fiscali negli investimenti transfrontalieri, riguardanti le ritenute fiscali su dividendi su detenzioni di azioni e sugli interessi su detenzioni di obbligazioni pagati agli investitori residenti all'estero.

Per quanto riguarda l'Iva, devono essere finalizzate le riforme in atto per affrontare le sfide poste dall'economia delle piattaforme, migliorare la funzionalità del sistema Iva per le imprese, in particolare le microimprese. Inoltre, è cruciale affrontare le frodi che costano quasi 100 miliardi di euro all'anno per tutti gli stati membri. Il settore turistico, che è intrinsecamente legato a una dimensione transfrontaliera, aspetta da anni una revisione delle regole Iva applicabili alle attività delle agenzie di viaggio, al trasporto passeggeri e al regime di esenzione Iva per i viaggiatori non Ue.

© Riproduzione riservata

